

IN OSTAGGIO

RADIODRAMMA

Musica di
Luca Francesconi

Testo di
Umberto Fiori

LUI

Cos'era? Che cosa fanno?

Sono pareti sottili:
tutte le voci arrivano, tutti i rumori,
ma capire difficile.

Discutono , l fuori,
e lavorano, questo lo sento,
lo so: si danno da fare
tutto il tempo per me, per farmi vivere.

In giro li vedi passare di corsa,
come trainati da un pensiero.
Tra fermata e fermata
li senti spingere, li senti sperare,
oppure, seduti in un bar,
darsi ragione.
Hanno cani che li sognano, e macchine
che che si lamentano per loro.
Hanno me ora, ora.

Certo,
se mi vogliono vivo
in questo buio, al centro dei loro suoni,
un motivo ci sar. Io sono

LUI

I loro passi si stavano avvicinando
tutti insieme. Ho pensato; questo il momento.
Vengono.

Poi, pi niente.

Li ho sentiti passare sempre pi al largo,
parlare d'altro, senza pi fare domande,
ridere, divagare.

Ora si sono spente anche le loro
ultime chiacchiere.

Ora sento soltanto
gli uccelli, verso sera,
riunirsi intorno all'albero pi grande.

Mi hanno dimenticato?
Sanno che sono ancora
qui?

Dal muro esce la musica del muro,
mi avvolge da ogni lato.

LEI

L'acqua scorre

l'acqua scorre
l'acqua scorre

molte le voci

molte le voci
molte le voci

il tempo

il tempo
il tempo

LEI

Voci

rumori

LUI

Ecco. Sento l'uscita spalancata.
questo

Tutte le uscite sento, sento le stanze
che mettono in altre stanze, e di l poi
nei saloni, e dai saloni negli anditi,
centro dei loro

negli atrii freschi che danno sui corridoi,
e i corridoi aprirsi sui cortili, sui colonnati,

in
buio

al

suoni

e sul morbido dei giardini, e sui portici, (1)
fuori
e in fondo ai portici sento le grandi gradinate
sonore, che hanno davanti le piazze.

LUI

Certo, questo potrebbe
essere un modo
per mettermi alla prova. Loro
potrebbero essere ancora
in ascolto,
nascosti, aspettando solo
che io
per primo
mi muova.

